

# Progetto culturale per la Comunità Pastorale Santi Ambrogio e Martino

## Premessa

“**La cultura è un modo specifico dell’esistere e dell’essere dell’uomo**” (S. Giovanni Paolo II – discorso a Parigi - Unesco 1982).

“**Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta**” (S. Giovanni Paolo II , 1982 al Congresso Nazionale.. di impegno Culturale, 1982)

## Impegni ideali

Consci dell'importanza di quanto sopraindicato e tenendo conto di quanto indicato nel Piano Pastorale e degli stimoli del Parroco don Paolo Stefanazzi contenuti nella sua recente “Lettera aperta”, sottolineiamo quanto segue:

- E' auspicabile, come primo passo, che nell'ambito del Consiglio Pastorale ci sia reciproca attenzione, nel rispetto dei ruoli di ciascuno. Si potrà così evitare di lavorare a “compartimenti stagni”, a lavorare tutti, singoli e gruppi, con una collaborazione vera e non solo formale, valorizzando le competenze di ciascun gruppo e insieme nella elaborazione e realizzazione delle attività, delle proposte fatte alla comunità. Occorre poi che ciascun gruppo e ogni persona che ha un impegno specifico nel campo pastorale, in particolare quello caritativo, abbia la consapevolezza che ogni agire, se ben fatto e coerente con la fede cristiana, **genera cultura e rappresenta una forte e feconda testimonianza.**
- Tenendo conto di quanto brevemente accennato nel punto precedente, in merito all'attività caritativa notevole generatrice di cultura, essendo sovente l'unica porta di accesso per stranieri e persone di altre religioni si sviluppi una stretta sinergia e si dia particolare rilievo a tale settore pastorale che, con il suo operare, sarà una buona scuola educativa per tutti e renda la nostra Chiesa locale un vero “testimone di misericordia”.
- L’Azione Cattolica custodisce nel cuore il desiderio di essere un aiuto concreto alla vita della Comunità e dei suoi sacerdoti. Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Per questo vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che vivono come noi, nella quotidianità. Restiamo così a disposizione per ogni esigenza di formazione sia spirituale che sociale, che sacerdoti e comunità vorranno esprimere. Per quanto ci sarà possibile sarà l’Associazione stessa a proporre, preparare e/o aiutare nella preparazione, dove necessario, di momenti specifici di formazione.
- Non si perda mai di vista che il vero senso del nostro *fare* è un servizio alla Fede e alla Chiesa, che può essere un aiuto per l’evangelizzazione e che la vita cristiana è generatrice di cultura, come già detto. Un ambito quindi grande ricchezza e opportunità e che può/deve aprirsi, con la necessaria intelligenza e attenzione, al mondo intero.
- Si faccia costante riferimento al Magistero della Chiesa, alla tradizione cristiana, vissuta non “nostalgicamente”, ma come *radice* dell'agire nell'attualità e per il futuro dell'umanità e per la salvaguardia dell'ambiente.

- Non si abbia paura di ciò che avviene e con l'antidoto del dialogo sarà possibile contribuire nella ricostruzione di un sano *tessuto* della società innestandosi nella cultura con fantasia, mettendo a frutto le capacità e le doti di ciascuno.
- Ci si impegni a riscoprire ciò che il cristianesimo ha generato in bellezza, umanità e arte. Occorre, infatti, contrastare la marginalizzazione, la perdita della memoria del contributo che il Cristianesimo ha dato al mondo.
- Si agisca con pazienza, fedeltà riflettendo, pregando e dialogando con Dio e mettersi in ascolto di ciò che lo Spirito suggerisce.
- Si sia sempre attenti e curiosi di ciò che avviene nella città, si raccolgano opportunità, si viva in unità e si scopra la **bellezza** - intesa come forma di espressione del bene comune, che **attinge «alle sorgenti benefiche dell'arte, del sapere, delle relazioni tra gli uomini» (Benedetto XVI).**

### Proposte concrete

- 1) Sia promossa la conoscenza della nostra storia, mantenendo viva la memoria di ciò che è stato generato dalla fede e dalla carità cristiana nei secoli che ci hanno preceduto. Proponiamo specifici corsi, tenuti da persone con esperienza nel campo, da tenere almeno una volta all'anno. Si utilizzino ad esempio i corsi della UTE (Università della Terza Età) che comprendono storia locale, civile e religiosa.
- 2) Pensare, ad esempio, ad un testo (come già fatto nel 1997 per Cassina Amata) che racconti la storia della Scuola Don Filippo Anghileri, importantissima esperienza per Palazzolo e non solo). Sia ristampato con un'edizione graficamente più accurata ed arricchita il testo su Palazzolo. L'abitudine, ormai consolidata, di preparare mostre su vari temi religiosi/storici/civili (locali e non) sia mantenuta e semmai arricchita. Parimenti si sia attenti, con l'aiuto di specialisti/esperti (anche locali) alla corretta conoscenza e conservazione del ricco patrimonio d'arte conservato nelle ns. chiese.
- 3) Proseguire nell'utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione, chiedendo la collaborazione, in particolare ai giovani, quali Siti web, Face book, Blog ecc., affinché si sia aggiornati sui programmi di carattere spirituale, sociale e di cultura offerti dalla città, dalla Diocesi, dalle Parrocchie a noi vicine e da altre fonti serie, utili per la crescita umana e spirituale. La recente costituzione del sito parrocchiale è già un concreto passo. Occorre imparare ad usarlo e arricchirlo/aggiornarlo con attraente fantasia. Sia attento anche alle occasioni culturali, locali e non, anche non cattoliche. Si costituisca un gruppo di giovani

(studenti delle superiori e/o universitari/laureati) che prendano l'impegno di leggere i quotidiani locali e nazionali (compreso *Avvenire*) da cui attingere informazioni/fatti da segnalare/commentare sul sito della Comunità. Il foglio domenicale (nella nuova versione) è un valido strumento che non si limita alla semplice presentazione del calendario degli impegni, ma rappresenta un'opportunità veloce, facilmente accessibile, che offre stimoli per una “lettura “ cristiana degli avvenimenti di ciò che avviene nel mondo.

- 4) Promuovere la lettura e abbonamento a quotidiani, riviste e uso di TV che possano esserci di aiuto nella “lettura e comprensione” della vita secondo la nostra fede senza escludere il riferimento a strumenti laici, per rendersi conto di come è la temperie culturale della ns. società, tenendo conto di ciò che è coerente ma anche di ciò che deve essere contrastato. Occorre promuovere giornate di *Avvenire*, aumentare la diffusione di altre testate cattoliche; mantenere e migliorare **Comunità Amatese**, strumento risalente al 1972, che ora si è allargato nella redazione alle due Parrocchie. Ciò creerà, nel tempo, maggior conoscenza. E' opportuno che nella redazione di Comunità Amatese, seguendo l'invito di don Paolo, entrino anche “gli amici del sito web”. Non escludere, sia per il sito sia per il giornale, la collaborazione/dialogo con le altre Parrocchie/Comunità della ns. città e del Decanato. Lo stesso vale per Movimenti e Associazioni presenti nel territorio.
- 5) Curare i rapporti con le **Scuole della città**, creando più strette relazioni, in particolare, con le insegnanti di religione per generare proposte educative e far sì che i programmi educativi non siano slegati dalla realtà in cui vivono i ragazzi.
- 6) Curare i rapporti con il **Coordinamento dei Centri culturali cattolici** della Diocesi cui segnalare le ns. iniziative e attingere idee/proposte. Parimenti si studi la possibilità di tenere rapporti con altri Centri culturali cattolici della Diocesi.
- 7) **I Centri Anziani di Cassina Amata e Palazzolo**, oltre alla loro libera e specifica programmazione, trovino occasioni per incontrarsi, condividano proposte spirituali, sociali e culturali; conservino e trasmettano la memoria delle esperienze. Aiutino gli aderenti a scoprire di essere ancora capaci e utili a loro stessi e alla comunità trasmettendo con saggezza la loro esperienza di vita. Tengano in dovuta considerazione le occasioni offerte dalla Comunità Pastorale e non vivano “a parte”. Auspicabile un più stretto contatto con gli operatori del Centro Culturale per qualche suggerimento/proposta.
- 9) **I Comitati delle due Feste Patronali (Sant'Ambrusin e Addolorata)** abbiano cura di conoscersi, scambiarsi informazioni circa i programmi, promuovano la vicendevole partecipazione alle Feste Patronali; si propongano di mantenere viva la tradizione religioso-

popolare, importante veicolo per la fede e per l'identità locale; si preoccupino sì di proporre occasioni di intrattenimento anche di carattere popolare senza però mai "diluire" l'educativo connotato cristiano. Auspicabile, anche in questo caso, il contatto con gli operatori del Centro Culturale.

- 10) L'esperienza della Filodrammatica amatese de **Il Sipario**, sia occasione per entrambe le Comunità per occasioni di svago e di cultura, continui a essere utilizzata, meglio conosciuta e amata. Il Centro culturale è a disposizione per quanto sarà ritenuto necessario e per creare un buon legame e condivisione.
- 11) La **Banda S. Cecilia** di Palazzolo, storica presenza che con la propria attività, offre importanti occasioni di aggregazione delle famiglie accomunate dalla passione per la musica, è assolutamente da sostenere; può rappresentare un'utile opportunità per momenti educativi in unione ad altre realtà della Comunità. E' uno strumento già ampiamente utilizzato dalla Comunità e dalla Città che è solo da tenersi stretto stretto.
- 12) **Il Centro Culturale S. Ambrogio**, ora allargato alle due Parrocchie, si doti di uno specifico statuto e regole; operi per mantenere l'identità di ciascuna Parrocchia; lavori con vivacità per una vera cultura umana e cristiana attenta alle espressioni dell'agire umano (politica, cultura, incontro tra popoli con tradizioni religiose diverse, dialogo con i non credenti). In sintonia con i documenti della Chiesa e con le nuove realtà sociali, culturali e religiose che investono le nostre comunità, promuova un sereno e costruttivo incontro, confronto e dialogo interreligioso, nel pieno rispetto della pluralità e del valore della spiritualità per l'Uomo contemporaneo, attraverso conferenze, tavole rotonde, giornate di studio, corsi per operatori sociali e altri strumenti, in collaborazione gli altri gruppi della Comunità pastorale e delle istituzioni locali. Offra occasioni di conoscere, conservare e valorizzare il nostro patrimonio d'arte e di storia. Nell'ottica di un arricchimento culturale e religioso del tempo libero, promuove visite, viaggi e percorsi di approfondimento che promuovano l'incontro con la bellezza e, nel contempo, l'approfondimento della fede. L'arte ha rappresentato nei secoli un concreto supporto alla catechesi e alla scoperta dell'infinita Bellezza. Costruisca inoltre un sereno e fecondo rapporto con le Istituzioni civili e le realtà associative presenti nel territorio.